

Investimenti e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale in Milano, via Carlo Porta n. 1
Capitale sociale Euro 5.766.808,98 interamente versato
Registro delle imprese di Milano, C.F. e P. IVA n. 00723010153
Sito internet: www.investmentiesviluppo.it
Società soggetta a direzione e coordinamento di
Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE REDATA AI SENSI DELL'ART. 125-ter DEL D. LGS. 58/1998.

23 giugno 2015 (Unica convocazione)

Signori Azionisti,

la presente relazione illustrativa (la “**Relazione**”) è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. (“**IES**” o la “**Società**”) in conformità all’art. 125-ter del D.lgs. n. 58/1998 (“**TUF**”) in vista dell’assemblea della Società convocata presso la sede sociale in Milano, via Carlo Porta n. 1, per il giorno **23 giugno 2015**, alle ore **16:00**, in unica convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati in Assemblea ordinaria per discutere e assumere le deliberazioni inerenti e conseguenti al seguente punto all’ordine del giorno:

Proposta di delibera dell’azione sociale di responsabilità ex art 2393 c.c. nei confronti del precedente Amministratore delegato Sig. Carlo Manconi. Delibere inerenti e conseguenti.

Il Consiglio di Amministrazione di IES, avendo previamente demandato a professionisti terzi un’analisi della condotta in concreto tenuta dal precedente Amministratore delegato Sig. Carlo Manconi negli ultimi mesi del proprio incarico, sottopone alla Vostra approvazione la proposta di promozione dell’azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti del Sig. Carlo Manconi medesimo, in relazione all’inerzia che ha contraddistinto l’operato di quest’ultimo, in violazione dei doveri connessi alla carica ricoperta imposti dalla legge e dallo Statuto della Società, che ha comportato effetti pregiudizievoli per la Società stessa.

Fondamento

Al fine di valutare la censurabilità del comportamento del Sig. Manconi con riferimento all’inerzia che ha contraddistinto parte del suo mandato da Amministratore Delegato, giova anzitutto premettere un breve e generale inquadramento giuridico della disciplina dell’azione sociale di responsabilità.

Andando con ordine, ai sensi dell’art. 2381, II e III comma, c.c., se lo statuto o l’assemblea lo consentono, il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o ad uno o più dei suoi componenti. Compete all’organo collegiale determinare il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Attraverso il sistema delle deleghe, il consiglio di amministrazione si svincola dal principio di collegialità e adotta, nelle materie delegate, un sistema di amministrazione che realizza l’interesse della società ad una maggiore rapidità decisionale. All’amministratore delegato, nei limiti della

legge (art. 2381, IV comma, c.c.) e di quelli eventualmente indicati nella delega, competono tutti i poteri del consiglio, *ivi* compresa la rappresentanza sociale.

La delega dà vita ad un ulteriore organo – caratterizzato da specifici poteri e doveri – della società, legato a questa da un rapporto di natura organica, e al consiglio di amministrazione da un rapporto “interorganico”.

In questo senso, l’art. 2381, V comma, c.c. prevede che gli organi delegati, oltre ad amministrare la società nei limiti della delega ricevuta, debbano:

- (i) curare che l’assetto amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa; e
- (ii) riferire al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con la periodicità fissata dallo statuto - nel caso di IES l’informativa deve essere data ogni novanta giorni; l’art. 18 dello statuto di IES prevede che *“Gli amministratori a cui siano state conferite cariche o poteri curano che l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell’impresa e forniscono al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, almeno ogni novanta giorni, le informazioni richieste dal quinto comma dell’art. 2381 codice civile”* - e in ogni caso almeno centottanta giorni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Ed invero, secondo il nostro ordinamento sono solo gli organi delegati che, essendo a capo della struttura societaria, sono a conoscenza dell’andamento della gestione e delle operazioni di maggior rilievo del gruppo e devono quindi riferire al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale perché questi organi possano effettuare le proprie valutazioni e assumere le decisioni collegiali sulla base di un adeguato e costante flusso informativo.

In questo senso è evidente che l’informativa degli organi delegati è strumentale alla possibilità per gli altri amministratori di adempire al proprio dovere di agire informati di cui all’art. 2381, VI comma, c.c..

Fattispecie

Nel caso di specie, i profili di responsabilità del precedente Amministratore delegato Sig. Carlo Manconi devono essere valutati con specifico riguardo alla condotta (omissiva) assunta dallo stesso sino alla data delle dimissioni rassegnate l’11 marzo 2014.

Si precisa che il Sig. Manconi, come risulta dal fascicolo storico camerale di IES, ha ricoperto la carica di Amministratore delegato della Società dal 23 maggio 2012 all’ 11 marzo 2014.

Negli ultimi mesi del suo incarico – terminato anticipatamente rispetto alla scadenza con le dimissioni rassegnate in data 11 marzo 2014 – il Sig. Manconi, secondo quanto si evince dall’analisi dei documenti societari, non si è occupato della gestione corrente dell’impresa sociale pur essendone l’Amministratore delegato.

A tal proposito, è esemplificativo che a seguito del ricevimento da parte della Società di un'istanza di fallimento, il Sig. Manconi si sia completamente disinteressato della questione non presentandosi in ufficio e non contribuendo in alcun modo alla predisposizione del piano di risanamento di IES. Dall'esame dei menzionati documenti societari e – in particolare – di alcuni verbali del Consiglio di Amministrazione risulta inoltre come il Sig. Manconi non abbia mai presenziato personalmente (ma solo in teleconferenza) alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, su sette consessi, sia stato assente in due occasioni. Sempre dalla lettura dei predetti verbali non emergono poi particolari interventi o relazioni sulle attività svolte dallo stesso. In questo senso, esemplificativa è la circostanza per cui quand'anche è stato posto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente e dell'Amministratore delegato", mai il Sig. Manconi ha preso la parola per riferire agli altri amministratori non esecutivi della propria attività e sull'andamento della gestione di IES.

Si rileva inoltre che in una *e-mail* del 15 febbraio 2014 inviata dal Sig. Manconi al Presidente di IES Andrea Tempofosco, il Sig. Manconi medesimo ha confermato di non aver più esercitato le funzioni di Amministratore delegato a decorrere dalla fine del settembre 2013 per asseriti disaccordi – di cui non vi è però traccia nei verbali consiliari – fra lo stesso e il non meglio specificato «gruppo». In dettaglio il Sig. Manconi ha dichiarato, sempre nella citata *e-mail* del 15 febbraio 2014, di non essersi nemmeno più presentato in ufficio a decorrere dal 4 ottobre 2013.

Ciò detto in relazione alla condotta del Sig. Manconi, si precisa che in occasione dell'accordo di ristrutturazione 182-*bis* L.F. di IES, al quale il Sig. Manconi ha aderito con comunicazione *e-mail* del 21 marzo 2014 salvo successivamente ritrattare la sua posizione con *e-mail* del 26 marzo 2014, ma inefficacemente secondo quanto stabilito dallo stesso Tribunale di Milano nel decreto di omologa del predetto accordo di ristrutturazione, il Sig. Manconi stesso aveva già ricevuto per il solo anno 2013 emolumenti pari ad Euro 104.999,94 (pari al periodo gennaio - settembre), oltre a circa Euro 33.000,00 a titolo di rimborso spese.

Ad oggi il Sig. Manconi risulta creditore nei confronti di IES per un importo di Euro 75.752,64 corrispondente al periodo ottobre 2013 - marzo 2014, periodo in cui tuttavia – come visto – egli non si è più recato in azienda per espletare le proprie funzioni di Amministratore delegato.

Da quanto risulta agli atti della Società, pare in definitiva evidente che il Sig. Manconi, lungi dall'adempiere scrupolosamente al proprio mandato di Amministratore delegato, abbia piuttosto ricoperto la carica in modo passivo, limitandosi a percepire il proprio lauto stipendio e a richiedere alla Società il rimborso di spese assai ingenti e completamente sproporzionato rispetto all'attività profusa a favore della società, dovute *inter alia* a numerosi – sebbene poco giustificati – viaggi in Brasile (per circa Euro 24.000,00), frequenti ed onerosi pranzi al ristorante (per circa Euro 7.250,00), ingenti rimborsi chilometrici per spostamenti con la propria automobile (per circa Euro 12.000,00) e utilizzo di taxi (per Euro 2.400,00).

Si rileva dunque che il Sig. Manconi, non presentandosi in azienda, risultando del tutto assente ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione e non partecipando mai personalmente – ma solo in teleconferenza – ad altre riunioni del Consiglio di Amministrazione, il tutto senza mai prendere la parola per relazionare sulla propria attività o per riferire della corrente gestione della Società ma solo per domandare, raramente e paradossalmente, qualche chiarimento al Presidente sull'attività della Società, ha senz'altro violato gli obblighi incombenti sullo stesso. Nello specifico, il Sig. Manconi ha violato tutti i doveri degli organi delegati previsti dall'art. 2381, V comma, c.c.. Quest'ultimo, infatti, non si è occupato della gestione corrente della Società, lasciando il compito al solo Presidente Sig. Andrea Tempofosco, non ha amministrato la Società nei limiti della delega ricevuta, non ha curato che l'assetto amministrativo e contabile fosse adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e nemmeno ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata dallo statuto (*i.e.* ogni novanta giorni) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Il Sig. Manconi, così facendo, è venuto meno al proprio compito di porre in essere un'efficiente organizzazione dell'impresa sotto ogni profilo: non ha curato che la Società si dotasse di un efficiente sistema di controllo interno, di un efficiente sistema amministrativo, di un efficiente sistema contabile, di una valida organizzazione dei flussi amministrativi, di un adeguato sistema contabile, di un'organizzazione dei flussi informativi da parte delle società controllate e di un aggiornato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati ex D.lgs. 8 giugno 2011, n. 231.

Per tutto quanto sopra esposto, il Sig. Manconi ha quindi senz'altro causato un danno effettivo e materiale alla Società consistente nell'emolumento assicurato (in parte già pagato e in parte da pagare a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale di IES previsto dal Piano di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art 182-*bis* L.F.) allo stesso per rivestire il ruolo di Amministratore delegato dal momento che la Società, anche nel contesto dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F., si è impegnata a corrispondere l'emolumento maturato dal medesimo Sig. Manconi.

Prescrizione dell'azione

Da ultimo, si precisa come l'art. 2393, IV comma, c.c, espressamente disponga che *“l'azione può essere esercitata entro cinque anni dalla cessazione dell'amministratore dalla carica”*.

In ragione di ciò è evidente come ad oggi nessun diritto si sia estinto nei confronti del Sig. Manconi, rimanendo quindi salva ogni considerazione in merito.

Condizione dell'azione

Premesso e considerato tutto quanto sopra, qualora il sopra menzionato danno dovesse venire meno per rinuncia integrale del Sig. Manconi alla parte non ancora pagata dell'emolumento, i presupposti dell'azione non potranno più ritenersi sussistenti e non sarà necessario pronunciarsi sul punto.

Purtuttavia, nell'eventualità in cui invece il Sig. Manconi non intendesse rinunciare alla parte non ancora pagata dell'emolumento, qui di seguito si indica quella che sarà la proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione.

* * * *

Proposta di delibera

In definitiva, ferma la possibilità che il Sig. Manconi rinunci alla parte non ancora pagata dell'emolumento, si ritiene (i) che sussistano gli estremi per ritenere censurabile il comportamento del Sig. Manconi in qualità di Amministratore delegato della Società e conseguentemente (ii) che dunque possa essere fondatamente proposta un'azione sociale di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 c.c. nei confronti dell'appena menzionato soggetto.

In considerazione di quanto dispone l'art. 125-*bis* TUF, in ordine alla necessità di rendere reperibili le proposte di deliberazione, nonché l'art. 135-*undecies* TUF, in merito alla necessità di dare istruzioni di voto al rappresentante designato dalla Società, si riporta qui di seguito la proposta di deliberazione sul presente punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di Investimenti e Sviluppo S.p.A., riunita in sede ordinaria, vista e approvata la Relazione illustrativa degli Amministratori,

delibera

1. di promuovere l’azione sociale di responsabilità di cui all’art. 2393 c.c. nei confronti del precedente Amministratore delegato Sig. Carlo Manconi, onde conseguire il risarcimento del danno dallo stesso cagionato alla Società;
2. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione ogni più ampio ed opportuno potere per dare esecuzione alla delibera sopra assunta dando avvio ed impulso alla suddetta azione di responsabilità, nei tempi e modi che riterrà più opportuni.

* * * *

La presente Relazione e tutta la documentazione relativa all’argomento posto al presente punto all’ordine del giorno prevista dalla normativa vigente resterà depositata presso la Sede Sociale nei termini di legge e sarà altresì disponibile sul sito internet www.investmentiesviluppo.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "1Info", gestito da Computershare S.p.A., consultabile all'indirizzo www.1info.it.

Milano, 22 maggio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Andrea Tempofosco